

Stoccare i gessi rossi alla Bartolina

La perplessità di Legambiente

Gentili: «Sostanze nocive a rischio contatto con le falde idriche»

«**ESPRIMIAMO** forte perplessità rispetto al possibile stoccaggio dei gessi rossi nella cava della Bartolina». Non usa mezze misure Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente, per esprimere la contrarietà dell'associazione del Cigno, circa la decisione di stoccare i gessi rossi alla cava della Bartolina.

« Smaltire il materiale di scarto della Tioxide, derivante dalla produzione di Biossido di Titanio – prosegue infatti nel suo intervento Angelo Gentili – può comportare infatti il rischio molto elevato che sostanze nocive e in particolare metalli pesanti possano entrare in contatto attraverso le fessurazioni della cava, che non ha caratteristiche di impermeabilità, con le falde idriche collegate con il fiume Bruna e l'intero bacino del corso d'acqua».

ECCO quindi l'appello di Legambiente a tutte le istituzioni.

«Richiamiamo quindi gli enti coinvolti (ovvero la Regione Toscana in primis ma anche i Comuni interessati) alla massima attenzione sui rischi connessi e su una meticolosa vigilanza sull'iter da seguire e sul rispetto delle procedure necessarie come la Via – afferma con forza Gentili –. Ribadiamo comunque la nostra contrarietà a scelte che continuano a utilizzare le discariche come sistema di smaltimento dei rifiuti urbani e a maggior ragione speciali».

E a questo punto del suo intervento l'esponente di Legambiente afferma la necessità di ricorrere a tecnologie alternative per il trattamento dei rifiuti.

«**OCCORRE** pensare a tecnologie alternative per il loro trattamento e recupero – dice Angelo Gentili – ovviamente in sicurezza, sia per il territorio sia per la salute dei cittadini.

Non vorremmo, infatti, che a causa dell'estrema leggerezza nel garantire lo smaltimento di questi materiali di scarto si danneggi irreparabilmente il reticolo idrografico di un territorio di grande valore sia dal punto di vista paesaggistico che agricolo, con tutte le conseguenze ambientali e legate alla salute dei cittadini residenti». Dichiarazioni evidentemente in contrasto con la relazione di «Comunità in Dibattito» pubblicata sul Burt della Regione Toscana. «Gli incontri e la visita alle cave – si legge – hanno permesso di chiarire che il gesso rosso non è dannoso per la salute perché è un composto inerte e il biossido di Titanio, che comunque nei gessi rossi non è contenuto, non reagisce con la vita biologica. Inoltre le schede informative sulle due cave, Vallina e Bartolina, realizzate dai geologi nominati dall'App hanno concluso che con opportuni accorgimenti entrambi i siti possono essere adatti ad ospitare il gessi.»





ECOLOGISTA Angelo Gentili fa parte della segreteria nazionale di Legambiente ed è il presidente di Festambiente